

**PRESENTATA A PALAZZO SAN GIORGIO LA PIATTAFORMA LOGISTICA DEDICATA AGLI OPERATORI ITALIANI**

Progetto Cina, Tianjin più vicina a Genova

Più di 100 mila metri quadrati nella nuova area portuale

Trasferita genovese ieri per la delegazione della municipalità e del porto di Tianjin, lo scalo cinese con cui Genova sta costruendo un'asse preferenziale, grazie a un'importante serie di accordi doganali e di organizzazione degli spazi. Accordi che si affiancano al progetto Cina sostenuto da Spediporto e Rivalta Terminal Europa con il supporto istituzionale della stessa Authority, Simest Roma - controllata del governo italiano preposta all'internazionalizzazione delle imprese - e Ice - istituto nazionale per il commercio estero -. La delegazione ha incontrato a palazzo San Giorgio molti rappresentanti delle imprese locali, per illustrare le caratteristiche della piattaforma logistica di Tianjin che verrà integrata a quella di Genova.

Il progetto Cina consiste nella creazione di una piattaforma logistica, inizialmente, di 100 mila metri quadrati tra magazzini e piazzali di sup-

porto all'interscambio commerciale Italia-Cina attraverso i porti di Tianjin ed il sistema portuale e retro portuale di Genova (Rivalta Terminal Europa). Nella "piattaforma" verranno coordinate le attività di spedizionieri, imprese di logistica, operatori finanziari e assicurativi, intermediari commerciali, fornitori di servizi fisici alle merci. Vi si potranno inoltre fornire altri servizi alle imprese, quali l'assistenza legale e fiscale, informazioni di mercato, disponibilità di una "show room", di uffici e segreteria. Si tratta di convogliare organicamente le funzioni di tutti gli attori che giocano un ruolo chiave nel processo di vendita o acquisizione delle merci tra Italia e Cina (produttori e loro spedizionieri di riferimento), offrendo una possibilità di coordinamento delle piattaforme di raccolta ed inoltre del traffico merci con le linee marittime ed i porti di destinazione e viceversa.

Come spiega Luca Spallarossa, responsabile del progetto Cina per Spediporto e vice presidente Spediservices, «l'obiettivo è quello di creare un canale preferenziale con Tianjin, grazie a queste nuove aree e grazie agli accordi doganali in via di finalizzazione. Tianjin è un porto con grandi potenzialità: già oggi muove 8,5 milioni di teu, e si propone come una valida alternativa allo scalo di Shanghai, che soffre, specie per quanto riguarda l'import, grossi problemi di congestionamento: tre settimane per uscire dal porto, a fronte delle 48 ore garantite da Tianjin». Insomma, l'asse Genova-Tianjin come una valida alternativa a quella Rotterdam-Shanghai, sulla quale esistono accordi doganali simili a quelli stipulati tra la città cinese e il porto ligure. «Senza contare che lo slow steaming sta allungando i tempi delle rotte - conclude Spallarossa - e che quindi Genova oggi si trova un po' più vicina alla Cina».

Alberto Quarati